

FABIO TETI

DEL MALINTENDERE [2006-2009]

l'ha svegliato, la luce, bestemmia
– e invece è solo, è sera, è
sino ai polsi a divorarsi
le unghie, più dopo: era

in un sogno a piante monde,
radiocentriche – la mano
a coppa sullo scroto, sul suo
delirio d'acque in
spugna

*

(dopo piovuto)

poi i lumaconi usciti neri, e scon-
chigliati, sul terrazzo: e che ne vengono; e
contati, anche: (più di una
decina). a pugni di sale allora

loro stanno là a guardarli
torcere effervescere squagliarsi

finire in una schiuma amara,
ributtante.

«anche questo.
come se tutta quanta l'ignoranza nostra
non fosse e già da sola
sufficiente»

*

può starsene che è veglia, sentendo il tatto
– o così crede di credere. a dire il grado di marcito
è in grado l'indice, odore,

poi a aprire vede: muro tro-
ppo gonfio, è andato
fracico; – butta una pasta
di calcine, gli acari le triple gocce
dalle crepe a fulmine,
in diagonale.
venirne di scorpioni, eco cieca.

di che cosa

...

*

si vuole che riguardi, e la luce; e non riguarda la luce. c'è
questo stanotte la grandine, sugli àceri

– arresta: è la schermata sovrincisa.

dècima, decifra. distingui pelle, da pellicola. con
«brucia»:
delle due è quella che grida

.
.

l'animale stato visto massacrato,
la schiena bucata dai dischi
delle vertebre. lo scolo e più nero di materie
sul catrame, pezzi di cere-
bro, dalle narici, il derma-e-pelo,
soprattutto, preso al san-
gue raggrumato. l che sono
intorno pietre, mani di, – o loro
ombra risalita. che non è
stata la grandine.

ricorda

*

invece inverte – (e dura). è sera.
l'acquario di vetrine, di luci a

ciclo alternato. / se vedi,

più non sai se vedi targhe
cifre, esposte robe

o due
coròidi rosse ha il manichino – le tue
inteschiare

*

la retta è sopra è scarica, del neon, fa l'arco
di ocre chiaro-chiuso sul sequestro, mi-
nuto, dei minuti, e lavoro, faldoni in
fila data fissa, cronistoria come fo-
sse immune all'urto – al buio – lo spazio quando
salta la corrente che non trova, se
torna, al ronzio nuovo del fusibile ne-
ssuna cosa più al suo posto [] quello di prima,
non giusto – *que tout, même la* – quello
soltanto per un poco
cagliato
...

*

sta senza pausa nella pausa fuori, diana rossa, sei tiri e il
filtro acceso nel tombino: se staglia fra le grate
buio, i trifogli la melma, più una sequenza rapida con
mani che ricorda

[*data in fosfèni, ore dopo*]

che fanno lager con le righe di
cipermetrina, nebulizzate, è
per gli insetti; / due passano
ma come con i ventri de-
vastati dai laser – quegli altri chiusi,
bene gelati, *liberati* nell'esa-
tta coalescenza de-
lla fame

*

così è lo stesso *non potere* che sostanza
i materiali e scarsi nessi della frase

– fase dove l'anno non è quello e
lui spalanca scatola in cui tiene
plastica ocre dei soldati, che

trova vuota, che trova anzi
è alcune parti di Neviera
lacune / acacie / poi la zucca
cava marcia coi barbieri
che in latino gli stenagliano
via i denti

– il solo fosforo *vicino* è alle
lancette, quando si sveglia. continua
la torsione della faglia. continua questa guerra
d'ipotetica frizione con
la guerra

*

...tanto ha fatto il toro

il cane alla catena dà gli strappi –
è iniettato. suono dei rotòri,
carrelli estratti, / *niente succede.*

le immagini seguenti
in quanto tolte dalle retine
così è costretto a chiudere,
pur di vedere: – i cremati le nubi
bianche, di fosforo, esplose. e le altre bombe
che aggiornano le impronte digitali
sulla carta delle nostre
banconote

*

qui le parole dall'afelio – sì il sole a filo
sui parchimetri. possono andare,
passare asciutti sopra asfalto
i passi – quello che fanno è
delocato, calce su chiostre, costati,
le zolle zeppe dove esplodono,
bruciando, brucando i vermi
quelle parti, caviglie sparse, sul terreno
– tutto levato; spostato tutto.

cioè pure l'afelio è tolto – niente deporre la
versione, della lepre, quell'emisfero,
la retina è costretta a travisare,
per vedere, a fare il vero con
distorcere, con incistare ora nell'aria
il proprio poltergeist, la macc-
hia a margine, di nero – e accade
adesso: le buste in terra hanno una storta in
epitèli, di scuoiati, / è il malinteso,
il male inteso, – se serve
(e serve) serve
a questo